

Gli ingegneri informatici: più chiarezza nei concorsi

●●● Aziende, Comuni e pubblica amministrazione puntano all'innovazione tecnologica, alla gestione informatica di banche dati, ma raramente si affidano a esperti dell'informazione con titoli specifici. Risultato: gli ingegneri informatici rischiano di restare a spasso. È il paradosso di una società tutta rivolta all'informizzazione, ma dove non è ancora chiaro quali risorse professionali valorizzare. Lo denunciano con forza l'Università di Palermo e gli ordini degli Ingegneri di Palermo e Agrigento, che ieri hanno organizzato alla facoltà di Ingegneria un convegno sull'argomento, per far suonare un campanello d'allarme e avvertire che le leggi ci sono e vanno rispettate. L'accusa principale rivolta sia all'impresa privata che alla pubblica amministrazione è la vaghezza con cui vengono stilati i bandi per l'assunzione di figure professionali esperte nel campo dell'informizzazione. A offrire un carnet ricco di esempi è Maurizio Orlando, rappresentante dell'Associazione nazionale informatici pubblici e aziendali nel comparto sanità. Scorrendo la sua collezione di bandi e avvisi pubblici, si scopre che per realizzare un portale di indicizzazione dei documenti e informazione su ambiente e territorio un Comune include come titolo la laurea in lettere; che per un concorso per dirigente analista possono concorrere i laureati in Economia e commercio. Dunque, i già pochi laureati in Ingegneria Informatica devono sgomitare con un numero stratosferico di concorrenti provenienti da ben altre specializzazioni. (*ALTU*)